

Dettagli del test

ESEGUITO IN	4 minuti 8 seconds
IN DATA	03-10-2023
ALLE ORE	15:42
PERCENTUALE DI RISPOSTE ESATTE	7%
NUMERO DI RISPOSTE ESATTE	2/30
RISULTATO	Non Superato

Dettagli delle domande

1	NELLA SPECIFICAZIONE DEL MODELLO DI REGRESSIONE LINEARE:	
1	La varianza degli errori è eteroschedastica	
2	Le distribuzioni degli errori non sono centrate sulla media	
3	Le ipotesi di normalità della componente di disturbo sono necessarie per l'analisi inferenziale	
4	Gli errori sono correlati	

2	IL MODELLO DI REGRESSIONE MULTIPLO:	
1	Si assume che le osservazioni della variabile risposta siano incorrelate.	
2	Il coefficiente di determinazione multiplo indica la proporzione di variabilità totale dovuta all'errore.	
3	Aggiungendo al modello una variabile esplicativa il coefficiente di determinazione multiplo può ridursi	
4	Una sua possibile rappresentazione è la seguente: $Y_i = \beta_0 + \beta_1 \log(x_{i1}) + \epsilon_i$	

3	IN UN MODELLO DI REGRESSIONE LINEARE MULTIPLA:	
1	L'inclusione di una variabile esplicativa non altera il valore della devianza di regressione ESS	
2	La scelta di un modello tra diversi è legata al valore dell'indice di determinazione corrispondente: maggiore è l'indice, migliore sarà la bontà del modello.	
3	La statistica test per la significatività dei parametri è la t-student.	
4	Si usa la statistica test F di Fisher che è funzione di R^2	

4	L'ESISTENZA DI UNA CORRELAZIONE FRA LE VARIABILI INDIPENDENTI DI UN MODELLO DI REGRESSIONE:	
1	Non inficia la robustezza delle stime	
2	Le stime dei minimi quadrati ordinari sono distorte	
3	Si riduce la capacità previsiva del modello	
4	Le stime sono comunque sempre significative in presenza di un coefficiente di determinazione elevato	

5	NEL MODELLO DI REGRESSIONE LINEARE:	
---	-------------------------------------	--

5	NEL MODELLO DI REGRESSIONE LINEARE:	
1	Se vale l'assunzione di eteroschedasticità, i residui si dispongono vicino alla retta di regressione	
2	Se la relazione tra la variabile dipendente e indipendente è lineare, i residui tendono a mostrano anch'essi una tendenza lineare.	
3	Le assunzioni alla base della distribuzione dei residui si basano sul teorema centrale del limite	
4	I residui spiegano parte del legame (tra la variabile dipendente e le variabili esplicative) che non è stato catturato e spiegato dal modello.	

6	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI NON È CORRETTA, NELLA STIMA DELL'ERRORE DI PREVISIONE IN UN MODELLO DI REGRESSIONE LINEARE:	
1	Gli errori hanno media nulla	
2	La presenza del termine di errore è dovuta alla possibilità di commettere degli errori di rilevazione	
3	La presenza del termine di errore è dovuta fatto che i dati osservati sono tratti da un campione	
4	Gli errori possono distribuirsi non normalmente	

7	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI NON È CORRETTA, A PROPOSITO DEL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR:	
1	Contiene le previsioni di assunzione di lavoratori immigrati e le relative figure professionali	
2	Contiene informazioni sulle imprese che ospitano tirocinanti e sul numero di tirocini ogni anno complessivamente attivati.	
3	Contiene informazioni sulle dimensioni e sulle caratteristiche degli investimenti annuali delle imprese italiane in formazione continua	
4	Contiene informazioni sulla domanda di assunzione delle imprese giovani, ovvero nate dopo il 31 dicembre 2013.	

8	IL PROBLEM SOLVING È UNA TIPOLOGIA DI SKILL:	
1	Tecnico	
2	Cognitivo	
3	Generale	
4	Soft	

9	NELLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI AZIENDALI, IL RAPPORTO PASSIVITÀ CORRENTI SU TOTALE PASSIVO È UN:	
1	Indice di situazione finanziaria	
2	Indice di solvibilità	
3	Indice di struttura del capitale	
4	Indice di struttura finanziaria	

10	LA COMPARABILITÀ DEI DATI DI BILANCIO, PER UN CONFRONTO OMOGENEO TRA LE IMPRESE, NON RICHIEDE IL RISPETTO DEL REQUISITO:	
1	Della dimensione	
2	Della localizzazione geografica	
3	Della forma giuridica	
4	Dell'anno di costituzione della società	

11	NELLA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI COMPONENTI DA CONSIDERARE ESSENZIALI PER LA DESCRIZIONE DEL FENOMENO:	
----	--	--

11	NELLA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI COMPONENTI DA CONSIDERARE ESSENZIALI PER LA DESCRIZIONE DEL FENOMENO:	
1	Si utilizza il criterio dell'autovalore se le componenti alle quali è associato un autovalore della matrice di covarianza maggiore di 0	
2	Si utilizza il criterio dell'autovalore se le componenti alle quali è associato un autovalore della matrice di covarianza maggiore o uguale a 1	
3	Si usa il criterio della varianza spiegata: si mantengono le componenti principali fino a una determinata quota di varianza spiegata (50% circa)	
4	La scelta del numero di componenti è demandata alla sensibilità del ricercatore sulla base dei risultati ottenuti	

12	NEL CALCOLO DELLE COMPONENTI PRINCIPALI IN PRESENZA DI DUE SOLE VARIABILI V1 E V2, QUALE SITUAZIONE SI PUÒ PRESENTARE:	
1	La correlazione tra variabili e componenti è sempre positiva	
2	La correlazione tra variabili e prima componente è sempre positiva	
3	La prima componente può variare in modo discorde con la prima variabile e in modo concorde con la seconda variabile	
4	La correlazione tra le variabili originarie non aiuta a interpretare la correlazione tra variabili e componenti	

13	LA SCELTA DEL NUMERO DI COMPONENTI:	
1	Si basa sul criterio della varianza media: si scelgono le prime k componenti che hanno una varianza uguale alla varianza media.	
2	Si basa sul criterio della percentuale di varianza spiegata: vengono scelta le prime k componenti in modo tale che queste, insieme, catturino una percentuale prefissata di varianza totale (almeno il 50%).	
3	Si considerano le componenti alle quali è associato un autovalore della matrice di covarianza maggiore o al più uguale a 1 (media)	
4	Si scelgono le componenti che sono tra loro incorrelate	

14	IN CASO DI MANCATA RISPOSTA PARZIALE:	
1	Si sostituisce al dato mancante il valore plausibile, ovvero si utilizza la tecnica del valor medio	
2	Si sostituisce al dato mancante uno estratto casualmente utilizzando un modello di regressione	
3	Si imputa un valore individuale donato da un'unità il più possibile simile a quella con il dato mancante	
4	Si preferisce utilizzare tra i vari metodi quello dell'imputazione stocastica	

15	LE ANALISI SUI PROFILO COLONNA:	
1	Non sono associate a variabili qualitative sconnesse	
2	Non sono associate a variabili qualitative ordinali	
3	Non sono associate a variabili quantitative	
4	Non consentono di misurare la distanza o la similarità tra coppie di unità del collettivo statistico	

16	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI È CORRETTA NELL'ANALISI DEI PROFILI RIGA:	
1	A differenza dell'approccio del simple matching, l'indice di Jaccard include al denominatore l'elemento d, ovvero il numero di caratteri assenti in entrambe le unità	
2	Il simple matching è un indice di distanza dato dalla frequenza relativa degli attributi presenti in una unità e assenti nell'altra.	
3	In presenza di variabili qualitative ordinali, si considera una misurazione a livello nominale tramite l'indice di Sneath senza perdita di informazione nella matrice originaria dei dati	
4	Nella trasformazione delle variabili qualitative ordinali in quantitative non si introduce un elemento di arbitrio	

17	L'ANALISI DEI GRUPPI:	
----	-----------------------	--

17	L'ANALISI DEI GRUPPI:	
1	Conduce alla formazione di gruppi esaustivi ma non esclusivi	
2	Svolge una funzione conoscitiva nell'ambito delle caratteristiche del collettivo in esame	
3	Predilige l'utilizzo di algoritmi di tipo gerarchico perché producono migliori partizioni delle unità statistiche	
4	Il numero dei gruppi è fisso ed è scelto a priori	

18	LA MATRICE DI DISSOMIGLIANZA OVVERO DELLE DISTANZE:	
1	Se si utilizza la distanza euclidea il metodo del legame singolo e del legame completo offrono buoni risultati	
2	Il metodo del legame completo, idoneo con qualsiasi misura di dissomiglianza, è preferibile quando i caratteri sono qualitativi	
3	Non si utilizza la distanza di Mahalanobis quando si costruiscono algoritmi gerarchici	
4	In un'analisi gerarchica le variabili devono essere tutte quantitative	

19	GLI ALGORITMI DI SEGMENTAZIONE A PRIORI:	
1	L'obiettivo è costruire gruppi di unità statistiche partendo da un insieme indistinto.	
2	Operano utilizzando contemporaneamente tutte le variabili a disposizione	
3	Vengono utilizzati in alternativa ai metodi di classificazione classici	
4	I risultati vengono solitamente visualizzati attraverso strutture gerarchiche grafiche denominate alberi.	

20	L'ALGORITMO CHAID:	
1	Nella suddivisione dei nodi, Il grado di omogeneità all interno dei gruppi e di eterogeneità tra gruppi è valutato tramite la pseudo-statistica Chi-quadro	
2	E' utilizzata quando la variabile dipendente è quantitativa	
3	La variabile criterio è espressa su una scala nominale o al più ordinale.	
4	Il criterio di suddivisione dei nodi si basa complessivamente sulla scomposizione della varianza della variabile dipendente nella quota entro e tra i gruppi.	

21	AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELLO STATO DI SALUTE DI UN'IMPRESA:	
1	E' opportuno preliminarmente rielaborare gli indici di bilancio di un'impresa	
2	Conoscere l'oggettiva incapacità di rimborso di un'azienda	
3	Conoscere gli accordi di Basilea	
4	Conoscere la storia pregressa dell'imprenditore ovvero la sua capacità di fare impresa	

22	NELLA FORMAZIONE DEL CAMPIONE DELLE IMPRESE COSIDDETTE SANE:	
1	Si considerano tutte le imprese attive nel settore di attività economica delle imprese insolventi, rilevate in un determinato periodo di tempo (anno)	
2	Si costruisce un campione di pari numerosità di quello delle imprese insolventi	
3	Si considerano tutte le imprese rilevate in un determinato periodo di tempo (anno) omogenee per caratteristiche a quelle delle imprese insolventi	
4	Si costruisce un campione bilanciato, ovvero stratificato secondo le caratteristiche che presentano le imprese insolventi	

23	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI NON È CORRETTA:	
----	---	--

23	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI NON È CORRETTA:	
1	La questione della selezione degli indici di bilancio è legata alle loro caratteristiche distributive	
2	Lo score discriminante è un vettore	
3	Lo stato di salute di un'impresa dipende da equilibri statistici relativi ai dati di bilancio di un determinato anno	
4	La regola della massima probabilità a posteriori sotto opportune condizioni può coincidere con la regola della verosimiglianza massima	

24	IL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE:	
1	Ha durata periodica	
2	Produce solamente aggiornamenti annuali	
3	E' predisposto dall'Istat e sottoposto solo al parere della commissione per la garanzia dell'informazione statistica	
4	E' predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico	

25	NELL'INDAGINE CAMPIONARIA:	
1	La selezione del campione avviene sempre con meccanismo casuale	
2	E' necessario sempre disporre della lista di campionamento	
3	Esiste sempre l'errore campionario	
4	La selezione delle unità del campione può avvenire mediante schemi di tipo non probabilistico	

26	LA TECNICA DELL'AUTOCOMPILAZIONE:	
1	Presenta una percentuale di mancati ritorni al pari dell'intervista diretta	
2	E' economica più delle altre tecniche di rilevazione dei dati	
3	Comporta una difficile valutazione circa la qualità dei dati	
4	Non presenta eccessive difficoltà organizzative	

27	NEL CASO DI UN CAMPIONAMENTO CASUALE SEMPLICE:	
1	La media campionaria è uno stimatore distorto della media della popolazione	
2	I valori campionari, ad esempio della variabile media campionaria, tendono a distribuirsi intorno al valore del parametro della popolazione	
3	Al crescere della numerosità campionaria, l'errore standard aumenta	
4	La varianza campionaria è uno stimatore corretto della varianza della popolazione	

28	NEL CAMPIONAMENTO CASUALE SEMPLICE:	
1	Se la distribuzione della variabile della popolazione è diversa dalla Normale, allora la distribuzione campionaria sarà anch'essa diversa dalla normale	
2	Se la distribuzione della variabile della popolazione è diversa dalla Normale, allora la distribuzione campionaria tende ad Normale al crescere della numerosità campionaria	
3	L'approssimazione della distribuzione campionaria alla Normale si ha per valori della numerosità campionaria maggiori o uguali a 25.	
4	La varianza della popolazione non è mai nota	

29	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI NON È CORRETTA:	
----	---	--

29	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI NON È CORRETTA:	
1	Nello scegliere il tipo di campione da adottare si effettuano delle considerazioni di costo	
2	Il campione di Neyman è quello per cui si rende minima la varianza per un costo fissato	
3	Per migliorare la precisione del campione si ricorre alla realizzazione di campioni stratificati	
4	Nel campione di Neyman la numerosità verrà definita a livello di ciascun strato di sondaggio	

30	NEL RAPPORTO TRA UNIVERSO E CAMPIONE:	
1	Se aumenta la popolazione di riferimento aumenta anche il numero di unità che deve far parte del campione	
2	Più è piccola la popolazione di riferimento più la numerosità campionaria tende ad essere un censimento	
3	Se si vuole realizzare un campione i cui risultati si distanzino molto poco da quelli della popolazione allora di deve diminuire la numerosità della rilevazione	
4	A seconda dell'errore che si è disposti ad accettare la numerosità della rilevazione sarà sempre elevata.	